

GIUGNO 2023

N13/2023



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete tantissime novità dal mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.

Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) SICCA' 2022: DEFINITI I RISTORI ECONOMICI PER LE AZIENDE DANNEGGIATE
- 2) PSA IN PROVINCIA DI PAVIA
- 3) SISTEMI ALIMENTARI, GIANSAI: "COSTRUIAMO INSIEME UN NUOVO MODELLO AGRICOLO. IL SETTORE PRIMARIO FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"
- 4) UE, BILANCIO AGRICOLO INVARIATO NONOSTANTE L'AUMENTO DELL'INFLAZIONE. CONFAGRICOLTURA CHIEDE A GOVERNO E PARLAMENTO EUROPEO DI MODIFICARE LA PROPOSTA
- 5) LAVORO, E' EMERGENZA NEI CAMPI. PARTE DA CONFAGRICOLTURA L'APPELLO A FARE SISTEMA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA MANCANZA DI MANODOPERA
- 6) DISTRIBUZIONE REFLUI ZOOTECNICI E FERTILIZZANTI NEL PERIODO INVERNALE
- 7) VITIVINICOLO: TRATTAMENTI OBBLIGATORI PER IL CONTROLLO SCAPHOIDEUS TITANUS
- 8) PARCO AGRISOLARE: AGGIORNAMENTI
- 9) SOSTEGNO ACCOPPIATO E SEMENTI CERTIFICATE
- 10) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 29 GIUGNO 2023
- 11) COMUNICAZIONE CREDITI D'IMPOSTA PRODOTTI ENERGETICI MATURATI NEL 2022
- 12) CREDITO D'IMPOSTA REGISTRATORI TELEMATICI
- 13) RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI E TERRENI
- 14) SCADENZE ADEMPIMENTI

SICCITA' 2022: DEFINITI I RISTORI ECONOMICI PER LE AZIENDE DANNEGGIATE



Al termine delle istruttorie di verifica da parte delle Amministrazioni Regionali, Il Masaf ha provveduto al riparto delle risorse economiche disponibili, assegnando alla Regione Lombardia 15 milioni di euro, sul budget totale di 100 milioni, disponibile con il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN).

Regione Lombardia ha così provveduto, con il Decreto n. 9467 del 26 giugno, a ripartire la suddetta dotazione finanziaria tra le varie Province a favore delle aziende danneggiate.

Sulla base delle richieste presentate e del totale danni accertati, alla Provincia di Pavia sono stati concessi 6,5 milioni di euro che rappresentano il 43% del totale regionale.

“Ciò conferma quanto asserito da sempre da Confagricoltura Pavia - spiega il Direttore Alberto Lasagna - ossia che il nostro territorio provinciale è risultato l’epicentro del drammatico evento calamitoso dello scorso anno . Questi ristori, seppur non soddisfano le richieste nel suo totale – prosegue Lasagna-, rappresentano comunque una “boccata d’ossigeno” per le imprese agricole danneggiate.

"Infine – conclude Lasagna - esprimiamo soddisfazione per la chiusura dell’iter amministrativo che si è svolto in tempi record, frutto della sinergia con gli Enti Istituzionali competenti e frutto anche dell’impegno e della caparbiazza con cui la nostra Organizzazione, prima fra tutte, ha affrontato la problematica rappresentando le istanze del mondo agricolo fin dal febbraio 2022 a tutti i livelli e in tutti i

Tavoli istituzionali che si sono succeduti"

La Presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, nel riconoscere la celerità di Regione Lombardia nello svolgimento dell'iter amministrativo, evidenzia come "sempre più sia centrale la sinergia tra imprese agricole, Associazioni di Categoria e Istituzioni per gestire eventi estremi sempre più frequenti". Prosegue la Presidente Sempio evidenziando come "non si deve abbassare l'attenzione verso il cambiamento climatico e come l'attività agricola sia centrale per mitigarne gli effetti, l'esperienza del 2022 ci insegna come serva pragmatismo e rapidità nelle decisioni e come, prendendo spunto proprio dalla rapida gestione regionale degli indennizzi, si debba proseguire in un percorso di sburocraziazione".

PSA IN PROVINCIA DI PAVIA



La peste suina africana (Psa) è stata segnalata anche in provincia di Pavia.

Purtroppo, era solo una questione di tempo. Le preoccupazioni in tal senso erano state manifestate fin dal gennaio 2022 quando si registrarono i primi casi in Piemonte.

Il tempo dell'attesa è finito.

Adesso occorre rafforzare la prevenzione e la eradicazione della PSA, ampliando il raggio di azione delle operazioni di contenimento dei cinghiali, primo vettore del virus, innocuo per l'essere umano e gli altri animali ma letale per i suini. Serve incrementare le azioni di contenimento e selezione così che i focolai presenti in Lombardia non si estendano alle zone attualmente indenni.

È necessario altresì sostenere le imprese agricole, e gli allevanti suinicoli in particolare, a proseguire la loro attività in piena sicurezza dando urgente attuazione al "Fondo Regionale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza", aumentandone la dotazione finanziaria (attualmente fissata in 2 milioni di euro) e l'intensità di contributo portandola in modo stabile al 100% della spesa. La provincia di Pavia è oggi la prima linea nella lotta alla PSA e proprio per questo occorre garantire priorità di accesso per le aziende suinicole ubicate nel territorio pavese.

Contemporaneamente dovranno essere previste adeguate risorse per gli indennizzi tempestivi a favore degli allevatori danneggiati dalla presenza di focolai nelle aree in cui operano.

Le Istituzioni e le imprese agricole devono lavorare per un unico obiettivo comune: tutelare e proteggere le zone a più alta intensità di capi suini allevati e di stabilimenti produttivi di carni e salumi e promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini anche al fine di tutelare il turismo e il territorio delle aree ricomprese nelle zone di restrizione.

Non serve allarmismo ma pragmatismo così da contenere ed eradicare i focolai di PSA senza compromettere la piena fruibilità delle aree montane dell'Oltrepo soprattutto durante la stagione estiva che vede la massima presenza turistica.

Contenere la popolazione di ungulati deve diventare una priorità costante, Confagricoltura lo chiede da anni. Agire per l'eradicazione della PSA consentirà di limitare anche i danni alle colture causati dagli ungulati e permetterà, limitando la presenza dei cinghiali, di incrementare la sicurezza stradale.

SISTEMI ALIMENTARI, GIANSAANTI: “COSTRUIAMO INSIEME UN NUOVO MODELLO AGRICOLO. IL SETTORE PRIMARIO FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE”



“Assistiamo a una discrepanza, ormai consolidata, tra i prezzi agricoli e quelli dei prodotti ai consumatori. Come dimostrano le recenti rilevazioni dell’indice FAO, mentre questi ultimi continuano a crescere, i primi calano”.

Lo ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti all’incontro che ha chiuso il ciclo di appuntamenti preliminari al Food System Summit, in programma a Roma, nella sede della FAO, dal 24 al 26 luglio.

Un altro tema affrontato da Giansanti è stato quello della crescita della domanda di cibo e della conseguente necessità di aumentare la produzione agricola. Megatrend che vedono coinvolte tutte le economie mondiali. “Nel prossimo decennio dovremo aumentare la produzione agricola media globale

del 28% – ha affermato - Ciò comporterà cambiamenti nell’assetto stesso del settore primario. Sarà, infatti, necessario stabilire su dove distribuire questo incremento e con quali strumenti e risorse. Non solo: a tale aumento non corrisponderà una crescita del numero di ettari di terreno coltivabili, anzi, il contrario”.

Altro argomento centrale è quello dei cambiamenti climatici. “L’anno che stiamo vivendo è stato davvero anomalo, passando da siccità ad alluvioni che stanno mettendo in crisi intere produzioni. Basti pensare che, anche se siamo a giugno, nelle campagne italiane non c’è ancora una sola mietitrebbia in azione”.

Il sistema primario deve essere parte della soluzione, come lo è stato fino ad oggi. “A livello mondiale, nell’arco di 30 anni il settore agricolo ha ridotto le emissioni pro capite del 20% – ha detto Giansanti –. Secondo un recente studio dell’Università di Oxford, negli ultimi 10 anni in Italia le attività zootecniche hanno contribuito a raffreddare l’atmosfera con un risparmio di 49 milioni di tonnellate di CO2. Numeri – ha aggiunto – che dimostrano che il modello agricolo italiano è tra i più avanzati”.

In questo quadro si inseriscono il processo di transizione ecologica e l’applicazione della ricerca di base al miglioramento delle specie vegetali e animali. Riferendosi all’emendamento sulle Tecniche di Evoluzione Assistita recentemente approvato, il presidente di Confagricoltura ha dichiarato: “Spero che adesso l’iter di conversione in legge non incontri ostacoli. L’apertura alla ricerca genomica è importante e trova preparate le università italiane che, nonostante il lungo periodo di oscurantismo che abbiamo vissuto, non hanno smesso di lavorare e trovare soluzioni che miglioreranno quantità e qualità dei nostri prodotti. E per questo dobbiamo ringraziarle”.

UE, BILANCIO AGRICOLO INVARIATO NONOSTANTE L'AUMENTO DELL'INFLAZIONE. CONFAGRICOLTURA CHIEDE A GOVERNO E PARLAMENTO EUROPEO DI MODIFICARE LA PROPOSTA



Da una prima lettura, la Commissione europea non ha proposto aumenti delle spese agricole della UE fino al 2027. Una decisione incomprensibile, alla luce della crescita eccezionale dell'inflazione che ha tagliato il valore reale dei pagamenti diretti e degli incentivi agli investimenti che, secondo la stessa Commissione, hanno già fatto registrare una flessione lo scorso anno.

E' il commento a caldo di Confagricoltura alla proposta di revisione di medio termine del quadro finanziario pluriennale dell'Unione.

Il sistema agroalimentare ha assicurato i rifornimenti al mercato interno e contribuito ad evitare una crisi alimentare globale – spiega la Confederazione - Il tutto con un impegno di spesa limitato allo 0,4% del PIL europeo. Un aumento del bilancio agricolo è fondamentale per garantire la continuità produttiva e delle iniziative per la transizione ecologica.

E' poi evidente la grande discrepanza tra l'inflazione prevista quando il bilancio pluriennale fu approvato e quella reale. L'aumento dell'inflazione ha anche innescato un rialzo senza precedenti dei costi di produzione, a partire dall'energia.

Confagricoltura si rivolgerà al governo e al Parlamento europeo per modificare la proposta della Commissione a favore delle imprese agricole. Senza un aumento - conclude Palazzo della Valle - continuerà la concessione degli aiuti di Stato, che sono ammontati lo scorso anno a 7 miliardi di euro. Proseguendo su questa strada, rischia di saltare il mercato unico.

LAVORO, E' EMERGENZA NEI CAMPI. PARTE DA CONFRAGRICOLTURA L'APPELLO A FARE SISTEMA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA MANCANZA DI MANODOPERA



Fare sistema, insieme a tutti gli attori del settore agricolo, partendo dal contratto nazionale di lavoro e rivedendo gli strumenti attuali, per dare una risposta concreta ed efficace alle esigenze delle imprese e degli addetti.

E' questa la proposta scaturita oggi dal convegno sul lavoro organizzato da Confagricoltura, principale organizzazione datoriale agricola, a Palazzo della Valle a Roma.

Al tavolo, oltre al presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, anche i segretari generali della FAI CISL Onofrio Rota, della UILA UIL, Stefano Mantegazza e il segretario generale della CGIL Maurizio Landini, il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro Paolo Pennesi, il consigliere agricolo dell'Ambasciata australiana Emma Hatcher, il giornalista Alessandro Plateroti, oltre a Ersilia di Tullio di Nomisma e il direttore dell'Area Lavoro di Confagricoltura, Roberto Caponi. E' intervenuto con un contributo il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone.

“Oggi abbiamo un racconto dell’agricoltura che non fotografa la realtà; – ha detto Giansanti – il dibattito sui cambiamenti del contratto di lavoro è quindi necessario tenendo presente quali sono le difficoltà e le richieste effettive di imprese e lavoratori”.

Intervenire sui trattamenti economici per renderli più attrattivi e competitivi nell’ambito del CNL, mantenere il taglio del cuneo fiscale per i dipendenti, detassare gli aumenti retributivi contrattuali, ma anche avvicinare i giovani al mondo agricolo riconoscendo crediti e incentivi, rivedere insieme il decreto flussi che così come è strutturato non funziona. Per quanto riguarda le esternalizzazioni, per Confagricoltura è essenziale poter contare su un quadro normativo chiaro e stabile, che consenta alle imprese agricole di operare correttamente senza correre il rischio di interpretazioni opinabili che possono comportare gravi conseguenze sotto il profilo sanzionatorio.

Queste alcune delle proposte avanzate da Confagricoltura per contrastare la mancanza di manodopera, grave problema delle campagne italiane. “L’emergenza è tale – ha rimarcato Giansanti - che alle richieste di ridurre il costo del lavoro e di semplificare gli adempimenti si è sommata, prendendo il sopravvento, l’esigenza di manodopera disponibile e qualificata. Semine, raccolte e lavorazioni seguono cicli naturali e non si possono rimandare”.

Oltre un milione di dipendenti e 117 milioni di giornate lavorate. Questo il quadro del settore agricolo italiano fotografato da Nomisma. Quasi un terzo dei lavoratori è straniero, sebbene cambi la geografia di provenienza: aumentano gli extracomunitari, in particolare indiani, albanesi e marocchini. Ma gli intoppi burocratici frenano il loro inserimento nelle aziende, che diventano così meno attrattive rispetto a quelle estere. L’esperienza illustrata per l’Australia è una delle più palesi conferme sul fronte del coinvolgimento dei giovani.

Lo stesso ministro Calderone ha evidenziato la necessità di rivedere gli strumenti utili allo sviluppo del settore primario, coinvolgendo proprio le nuove generazioni.

Nella tavola rotonda conclusiva moderata dal giornalista del Corriere della Sera Federico Fubini, il segretario generale della CGIL Landini ha sottolineato l’urgenza di gestire i cambiamenti in atto stabilendo insieme priorità per arrivare a scelte lungimiranti e di qualità per tutti.

Da Plateroti un invito a cambiare la visione dell’agricoltura partendo dalle scuole, costruendo una cultura del settore primario e facendolo diventare realmente attrattivo.

DISTRIBUZIONE REFLUI ZOOTECNICI E FERTILIZZANTI NEL PERIODO INVERNALE



Si informa che, a seguito delle procedure di infrazione aperte dalla Commissione Europea, che coinvolgono anche la regione Lombardia in materia di qualità delle acque e dell'aria, i funzionari regionali hanno comunicato che per il **prossimo autunno-inverno cambieranno le modalità di distribuzione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati.**

Per poter uscire dalla procedura di infrazione ed evitare il ricorso alla Corte di giustizia europea, non si farà più riferimento al sistema che è stato applicato negli ultimi anni, con un solo mese di chiusura totale (dal 15 dicembre al 15 gennaio) e i restanti periodi legati all'emissione del bollettino Ersaf, ma si **brnerà ad avere 60 giorni consecutivi di divieto di distribuzione**, che potrebbero interessare i mesi di dicembre e gennaio.

Regione Lombardia non ha ancora emesso il decreto con cui stabilirà puntualmente la gestione del periodo invernale, ma **fin da ora è necessario che gli allevatori siano consapevoli delle novità in arrivo al fine di programmare in anticipo le distribuzioni.**

VITIVINICOLO: TRATTAMENTI OBBLIGATORI PER IL CONTROLLO SCAPHOIDEUS TITANUS



Si avvisa che sul Burl del 19 giugno è stato pubblicato il Comunicato regionale con il quale è fatto d'obbligo su tutto il territorio vitato regionale di effettuare i trattamenti insetticidi per il controllo di *Scaphoideus titanus*, vettore del fitoplasma della Flavescenza dorata della vite.

a) Obbligo di 3 TRATTAMENTI: in tutte le aziende con vigneti a produzione biologica, di cui al Reg. (UE) 2018/848. Tale obbligo vige anche per le aziende non biologiche che intendono utilizzare esclusivamente i prodotti fitosanitari autorizzati per la produzione biologica.

b) Obbligo di 2 TRATTAMENTI: in tutti i restanti vigneti del territorio regionale.

Quando effettuare i trattamenti

Alla luce dell'andamento stagionale e degli esiti dei monito-raggi sul territorio e in funzione delle tipologie aziendali, i trattamenti obbligatori dovranno essere eseguiti con le tempistiche di seguito riportate:

- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire 2 interventi: primo trattamento dal 17 al 28 giugno 2023, secondo trattamento dal 30 giugno al 12 luglio, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni;
- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire 3 interventi: primo trattamento dal 17 al 28 giugno 2023, i successivi ogni 12-14 giorni.

Salvaguardia dei pronubi

Per salvaguardare gli insetti pronubi è obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura della vite e quindi effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa è già terminata. È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest'ultima venga preventivamente sfalciata.

Possibilità di ridurre il numero di interventi obbligatori

Il Servizio fitosanitario valuterà la possibilità di concedere la deroga per la riduzione del numero dei trattamenti insetticidi esclusivamente per i comprensori in cui viene attuata la tecnica della confusione sessuale per il controllo della tignoletta della vite.

Propedeutico alla concessione della deroga è l'esecuzione del monitoraggio secondo le tempistiche e le metodiche riportate nel comunicato regionale

Mancata esecuzione dei trattamenti obbligatori

La mancata esecuzione delle disposizioni di cui al presente comunicato verrà perseguita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 a 6.000,00 euro, ai sensi dell'art. 55, comma 15, del d.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19.

PARCO AGRISOLARE: AGGIORNAMENTI



La Commissione Europea ha dato il via libera al nuovo decreto del bando Agrisolare che ha un fondo di un miliardo di euro e prevede finanziamenti a fondo perduto fino all'80% per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Il decreto relativo, firmato dal Ministro, a breve sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, istituisce il nuovo regime di aiuti per interventi su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale.

Di seguito le principali novità del decreto:

- 80% di contributo a fondo perduto per le imprese agricole di produzione primaria su tutto il territorio nazionale nei limiti dell'autoconsumo, con la nuova fattispecie dell'"autoconsumo condiviso". Dotazione finanziaria pari a circa 700 milioni di euro;
- fino all'80% di contributo a fondo perduto e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese di trasformazione di prodotti agricoli. Dotazione finanziaria pari a circa 150 milioni di euro;
- 30% di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese agricole di produzione primaria. Dotazione finanziaria pari a circa 75 milioni;
- 30% di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese della trasformazione da agricolo in non agricolo;
- raddoppio della potenza massima installabile che passa da 500 kw/p a 1.000 kw/p;

- raddoppio della spesa ammissibile per accumulatori che passa da euro 50.000 ad euro 100.000;
- raddoppio della spesa ammissibile per dispositivi di ricarica che passa da 15.000 a 30.000;
- raddoppio della spesa massima ammissibile per beneficiario che passa da euro 1.000.000,00 ad euro 2.330.000,00 incluse le spese accessorie (es. rimozione amianto).

A breve si conoscerà la data di pubblicazione del bando che orientativamente dovrebbe avvenire dopo metà luglio.

SOSTEGNO ACCOPPIATO E SEMENTI CERTIFICATE



Si è svolta lo scorso 14 giugno una riunione presso il MASAF relativa al sostegno accoppiato al reddito per superfici con utilizzo di sementi certificate, a partire dalla Domanda Unica 2024.

La riunione, che ha coinvolto oltre alle Organizzazioni agricole anche le principali ditte sementiere, ha avuto come obiettivo principale quello di informare sulla disponibilità di sementi per le colture che, a partire dall'anno di domanda 2024, dovranno utilizzare semente certificata per poter percepire il sostegno accoppiato; anche alla luce dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna ed alcuni Comuni della Toscana e delle Marche.

Seppure ci siano state diverse rassicurazioni da parte delle ditte sementiere presenti al tavolo, in merito alla disponibilità delle diverse sementi sulla base delle superfici investite, Confagricoltura ha ribadito come sia necessario continuare a mantenere un'alta vigilanza sul tema, valutando le conseguenze degli eventi climatici avversi anche in termini di resa e, quindi, sulla disponibilità ed il prezzo delle stesse produzioni. Infatti, sarà necessario non solo confermare le rese degli anni precedenti, ma anche aumentarle dal momento che dal 2024 l'utilizzo delle sementi certificate sarà obbligatorio per percepire il sostegno accoppiato e con superfici superiori rispetto agli anni passati.

Confagricoltura ha invitato, inoltre, a prestare particolare attenzione alla fase in cui nei documenti attuativi sarà fissato il quantitativo di semente certificata necessaria per ettaro per le diverse colture, dove potranno essere fissati parametri minimi che tengano conto della reale disponibilità di sementi per

alcuni settori, tra cui rileva quello risicolo.

La riunione si è conclusa con la l'ipotesi di fissare un'ulteriore incontro di monitoraggio delle sementi, previsto per la fine di luglio.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 29 GIUGNO 2023



La situazione delle riserve idriche e della disponibilità irrigua inizia a presentare le prime criticità. L'accumulo nevoso è ormai in gran parte compromesso. Come si è annotato nelle precedenti analisi, le nevicate tardive non potevano dare che un sollievo temporaneo alla disponibilità irrigua, in ogni caso un sollievo fondamentale per consentire l'avvio della stagione con una diffusa sicurezza irrigua.

Da circa una settimana gli afflussi al lago Maggiore si sono ridotti in modo importante e questo ha innescato la fase di calo del livello che, al 29 giugno è a 90 cm rispetto ai 128 cm misurati il 14 giugno scorso. La diminuzione media su 14 giorni all'idrometro di Sesto Calende di quasi 3 cm medi al giorno nelle ultime due settimane. Il livello del Lago si è però ridotto tra il 24 giugno e il 29 giugno 2023 di oltre 5 cm al giorno con una importante accelerazione data dalla riduzione degli afflussi in entrata.

Diventano fondamentali le precipitazioni temporalesche per rallentare il calo del livello del lago, in assenza di eventi meteorologici è prevedibile l'innescarsi delle prime criticità già a metà luglio.

Il comportamento della falda freatica nella stazione misurata è incoraggiante. Attualmente si ha un saldo positivo di 26 cm rispetto al 2021 e di 38 cm rispetto al 2022. La crescita della falda è, negli ultimi giorni, di circa 5 cm al giorno. Questa imponente attività di ricarica della falda è da attribuire all'importante disponibilità di acqua irrigua di queste settimane.

Nonostante la piena disponibilità di risorsa alle derivazioni dei canali, si sta riproponendo la criticità già riscontrata nel 2019 con difficoltà nei terminali delle reti e sui corsi d'acqua interni.

Queste criticità sono causate sia dalla contemporaneità fisiologica della domanda irrigua di riso e mais e sono aggravate dal sempre più tardivo avvio delle irrigazioni che determina la ripresa di colature, fontanili e acque interne non prima della metà di luglio.

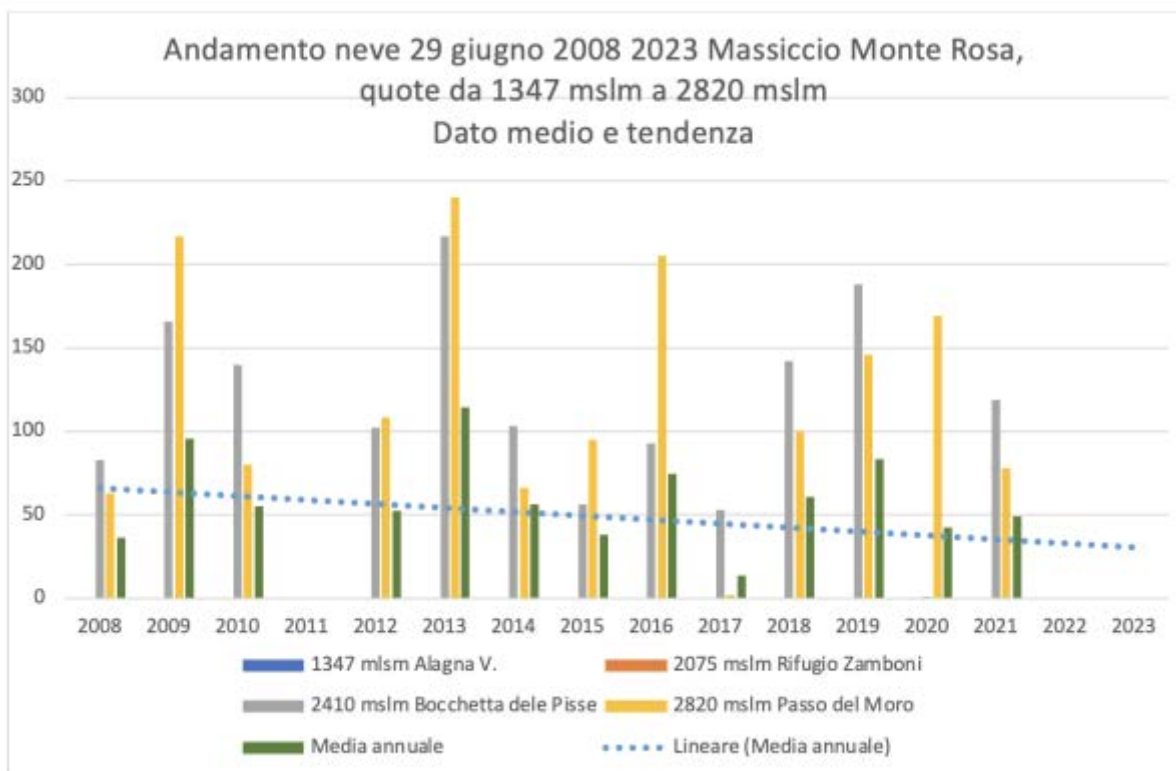
Necessitano azioni correttive a salvaguardia delle utenze terminali, le stesse che hanno subito i maggiori danni dalla siccità dello scorso anno.

Analizzando nel dettaglio.

Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche analizzate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia un dato coerente con le ultime rilevazioni.

L'accumulo nelle stazioni considerate è totalmente assente come previsto, si è nello stesso scenario del 2011 e del 2022. Mentre il 2011 fu un anno isolato ora siamo in presenza di due annate consecutive di totale compromissione del manto nevoso già nella seconda decade di giugno.



Lago Maggiore:

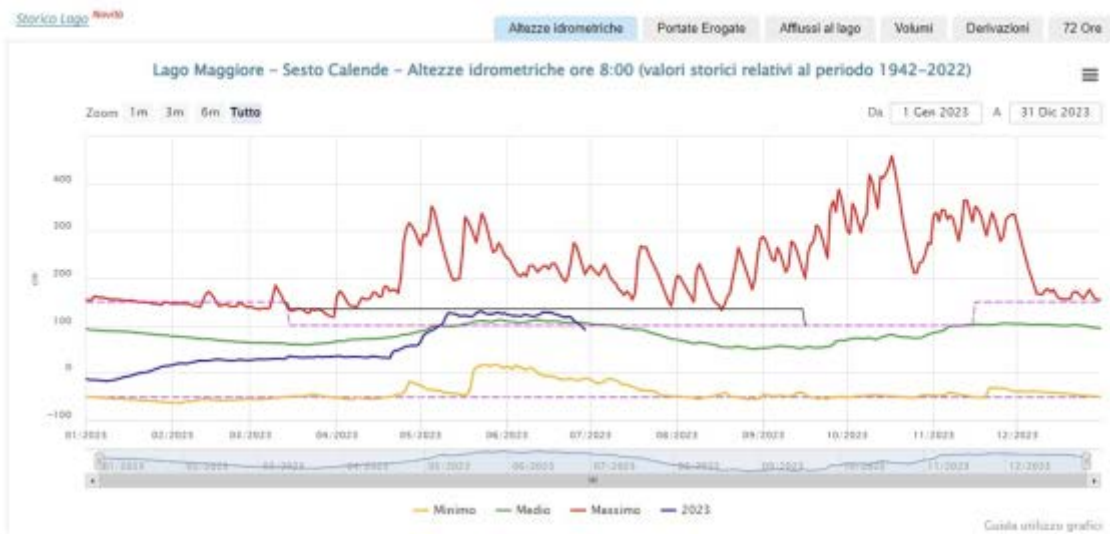
Il bacino del lago Maggiore prosegue con l'andamento positivo dei livelli idrometrici se confrontato con il 2022. Negli ultimi 14 giorni si è innescata la fase con deflussi superiori agli afflussi e quindi calo del livello idrometrico. Il calo ha subito un'importante accelerazione negli ultimi giorni, attestandosi a circa 5 cm al giorno.

Nel 2021 l'altezza idrometrica era inferiore di circa 10 cm rispetto al livello attuale ma il calo a fine giugno era di 3 cm al giorno.

Inversioni di tendenza saranno date solo da eventi temporaleschi o da una diversa gestione dell'idroelettrico da serbatoio essendo quasi del tutto compromessa la componente nivale.

Attualmente il livello idrometrico è tornato sotto la media.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



Altezza idrometrica Sesto Calende: 90.2 cm alle ore 11:00 del 29-06-2023

Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore				Dati storici dal 1942 al 2022						
	29-06-2023	29-06-2023	29-06-2023		28-06-2023		22-06-2023		Media	Minimo ore 8:00 Anno	Massimo ore 8:00 Anno		
	ore 11:00	ore 05:00	ore 08:00	%	ore 08:00	%	ore 08:00	%					
Altezza idrometrica (cm) *	90.7	91.4	91.1	88.8	96.4	91.8	116.7	111.1	105.0	-12.0	208.0	1957	
Quota invaso (m slm)	193.92	193.92	193.92	-	193.97	-	194.18	-	194.06	-	-	-	
Portata erogata (m³/sec)	266.0	266.0	266.0	65.7	266.0	65.7	265.5	65.6	404.9	130.0	1944	1060.0	1957
Afflusso al lago (m³/sec)	201.4	146.0	137.0	34.5	112.6	28.3	211.7	53.3	397.4	149.4	2003	1992.1	1963
Volume invaso (10 ⁶ m³)	296.1	296.1	296.1	76.2	306.6	78.9	350.7	90.3	325.5	-	-	-	-

La percentuale di altezza idrometrica, portata erogata ed afflusso è il rapporto fra il valore odierno e quello medio storico del medesimo giorno, calcolato solo in presenza di valori positivi.
 La percentuale di volume invaso è il rapporto fra il valore odierno e quello massimo per concessione.
 * Valori calcolati in media mobile

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 31 maggio.

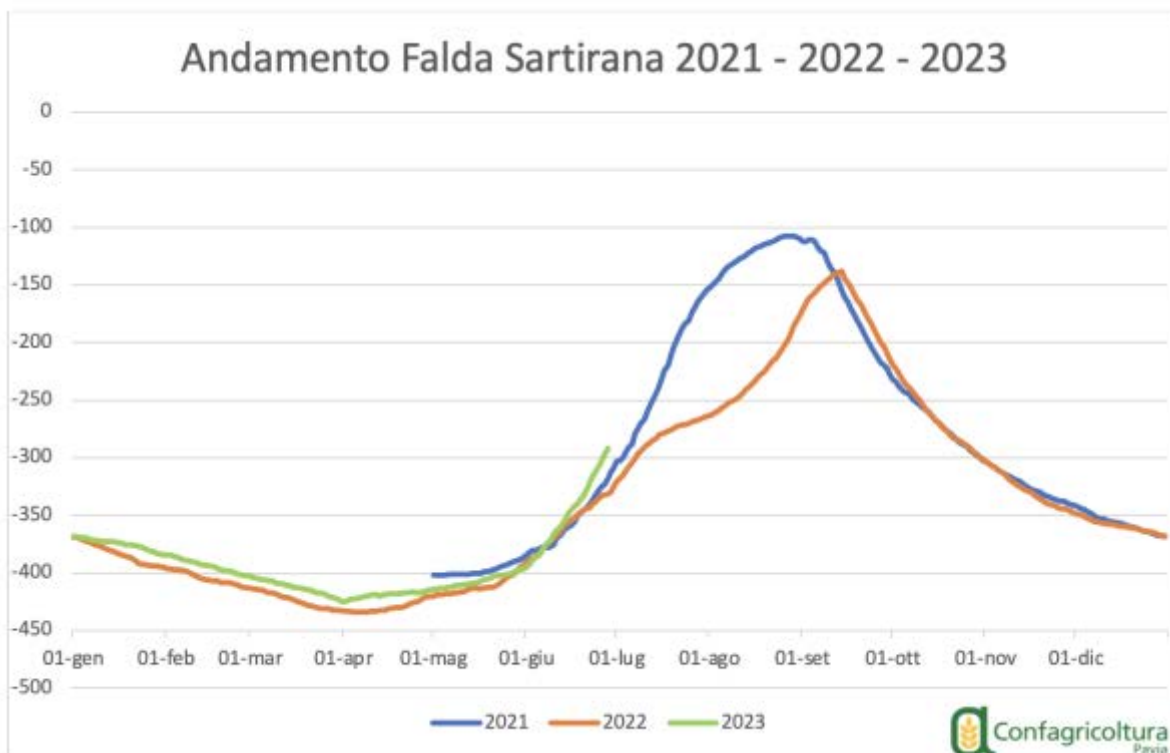
<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>
82	-21	90

Andamento Falda:

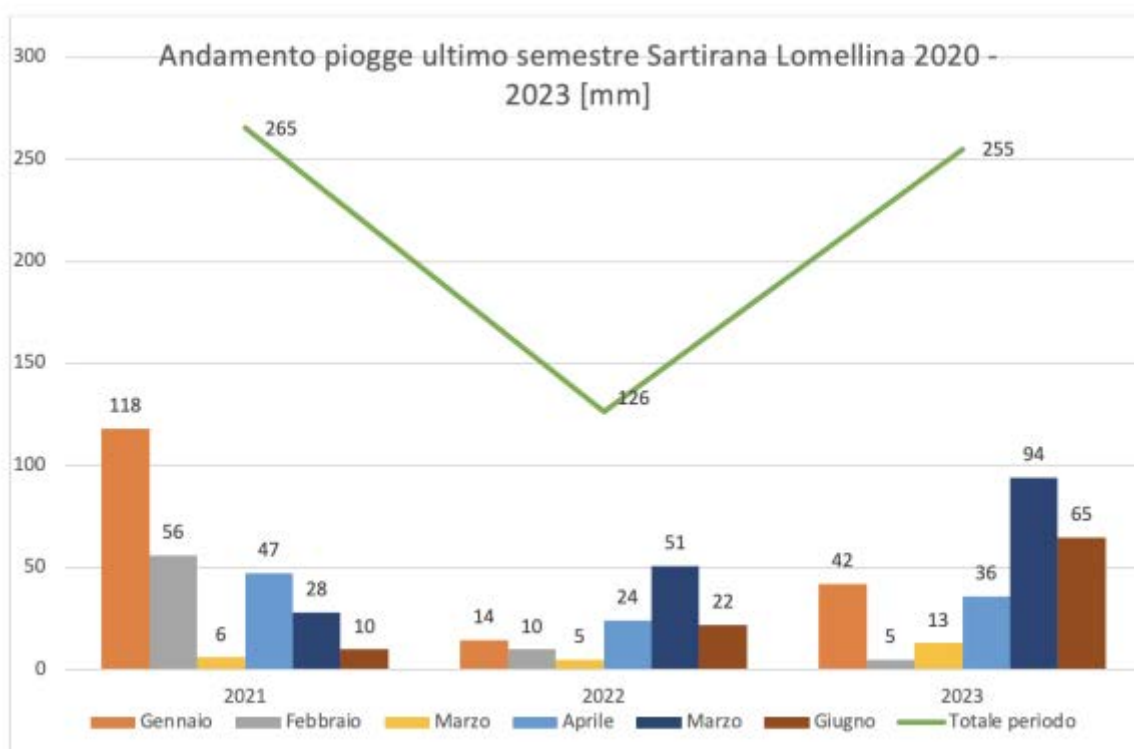
La falda freatica, nella stazione di misura considerata, prosegue nella fase di accumulo con un trend di crescita più accentuato rispetto agli scorsi anni.

Negli ultimi giorni l'incremento è di circa 5 cm ogni 24 ore con un picco di 6 cm tra il 22 e il 23 giugno.

Un importante incremento che è prova di come l'accumulo della falda freatica, e la conseguente restituzione al sistema fluviale dell'acqua irrigua sia diretta funzione dell'attività agricola che trasla volumi d'acqua nel tempo e nello spazio senza consumarla.



Con riferimento poi alla stazione di misura di Sartirana Lomellina si riporta anche l'andamento pluviometrico del semestre corrente del 2021, 22 e 23. Il grafico evidenzia l'andamento pluviometrico favorevole dato soprattutto dal mese di maggio che ha portato le cumulate di pioggia a dati paragonabili al 2021, con il vantaggio di vedere una concentrazione nel mese di maggio che ha permesso di dare una prima risposta alla domanda irrigua del mais. L'interruzione delle piogge negli ultimi giorni ha determinato l'innesco delle criticità già evidenziate.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

L'andamento della scala di allarme della riserva irrigua vede uno scenario più complesso della precedente analisi in conseguenza della prevista compromissione del manto nevoso.

Con riferimento all'accumulo nevoso il livello di allerta passa da 4 a 5.

L'accumulo di risorsa nel lago si mantiene superiore al 2021 ma l'accelerazione del calo porta a introdurre un livello 3 rispetto al precedente 2.

L'accelerazione dell'incremento di livello della falda consente di ridurre ulteriormente il livello di allerta, passando da 3 a 2.

In considerazione di tutto questo si ritiene di poter indicare l'indicatore della scala di allarme a livello 10 su scala 15.



COMUNICAZIONE CREDITI D'IMPOSTA PRODOTTI ENERGETICI MATURATI NEL 2022



Con la risoluzione n. 27/E del 19 giugno 2023 è stata estesa l'applicazione dell'istituto della remissione in bonis alla comunicazione dei crediti d'imposta maturati nel secondo semestre 2022 per l'acquisto di prodotti energetici. Pertanto, rinviando per maggiori dettagli alla richiamata risoluzione n. 27/E, coloro che non hanno trasmesso la suddetta comunicazione entro il 16 marzo 2023 possono farlo entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile, previo versamento della sanzione di 250,00 euro tramite modello F24 ELIDE, indicando il codice tributo "8114". Invece, coloro che intendono correggere una comunicazione errata devono prima annullare tale comunicazione, versare la suddetta sanzione e poi inviare la comunicazione corretta. Si rammenta che, in ogni caso, i crediti d'imposta devono essere utilizzati in compensazione, tramite modello F24, entro i termini stabiliti dalle relative disposizioni.

[Comunicato Stampa Agenzia delle Entrate](#)

CREDITO D'IMPOSTA REGISTRATORI TELEMATICI



L'Agenzia delle Entrate con un provvedimento fornisce le istruzioni per accedere al credito d'imposta destinato agli esercenti che adattano alle nuove regole i registratori telematici utilizzati per memorizzare e trasmettere i dati dei corrispettivi giornalieri. Il bonus è pari al 100% della spesa, fino a un **massimo di 50 euro per ogni misuratore fiscale**.

[Provvedimento del 23 giugno 2023 - Leggi il comunicato Stampa](#)

RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI E TERRENI



Con la circolare n. 16/E, l'Agenzia fornisce istruzioni operative per rideterminare il costo o il valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni. Focus anche su altre novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2023 relative all'affrancamento dei redditi di capitale e plusvalenze da Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio) e dei rendimenti da contratti di assicurazione.

[Comunicato Stampa Agenzia delle Entrate](#)

SCADENZE ADEMPIMENTI



30 giugno 2023: saldo tasse I acconto;

16 luglio 2023: versamento IVA ditte mensili (mese di giugno 2023);

16 luglio 2023: versamento contributi LAA;

25 luglio 2023: invio INTRASTAT mensili e trimestrali;

31 luglio 2023: saldo tasse I acconto (+ 0,40%);

21 agosto 2023: versamento IVA ditte mensili (mese di luglio 2023) e IVA II trimestre 2023;

25 agosto 2023: invio INTRASTAT mensili.

**sul sito CCIAA PAVIA il termine per il pagamento del diritto annuale coincide con quello per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, salvo proroghe, quindi 30 giugno 2023, con la possibilità di versare nei 30 giorni successivi a tale termine. In tal caso si dovrà incrementare l'importo dovuto dello 0,40 % a titolo di interesse corrispettivo, anche qualora venga presentato un mod. F24 "a zero", frutto di una compensazione dell'importo dovuto a titolo di diritto annuale con altri tributi o contributi. Per il 2023 si potrà pagare il 31 luglio.*